

## Dopo 50 anni, Cuba ritorna alla Triennale di Milano

### ARTE E RIVOLUZIONE - LE SCUOLE NAZIONALI D'ARTE DELL'AVANA VITTORIO GARATTI, ROBERTO GOTTARDI, RICARDO PORRO

Voluto da Fidel Castro e Che Guevara all'indomani della Rivoluzione, il complesso delle Scuole Nazionali d'Arte sorge all'Avana nell'area del Country Club e fu ideato con l'obiettivo di realizzare un centro culturale dei paesi in via di sviluppo, accogliendo 1.500 studenti provenienti dall'America Latina, Asia e Africa.

Nel 1961 il progetto venne affidato all'architetto cubano Ricardo Porro (1925-2014), il quale coinvolse nell'impresa gli architetti italiani Roberto Gottardi (1927-2017) e Vittorio Garatti (1927).

Venne data loro totale libertà creativa, d'accordo con il programma funzionale fornito dai direttori che avrebbero gestito le cinque Scuole, con alcune restrizioni dovute all'utilizzo dei materiali da costruzione, privilegiando laterizio e cotto a causa della scarsità di acciaio e cemento.

I tre architetti decisero di costruire i cinque edifici al margine del parco per conservarne il più possibile l'integrità e sfruttare così le strade perimetrali per l'accesso, integrando il più possibile il nuovo complesso al contesto urbano.

Questa scelta ha fatto sì che oggi il parco sia una riserva naturale protetta e dall'alto valore ambientale. La natura è fonte di ispirazione e condiziona il carattere delle architetture che diventano dei "pabellon d'amour", stabilendo un rapporto di continuo ed ininterrotto intercambio tra spazio aperto e costruito.

La libertà compositiva, interprete e portavoce degli ideali di un rinnovamento culturale complessivo, si fonda sul principio dell'analisi a tutto tondo- storica, funzionale, culturale - in un continuo e reciproco processo di modifica ed arricchimento del progetto. L'analisi della funzione diventa elemento decisivo per la definizione delle forme, innescando un processo di auto-generazione. Nascono così cinque edifici organici, le cui caratteristiche riflettono l'essenza delle pratiche artistiche che ospitano e la poetica dei progettisti, creando un'immagine sorprendentemente unitaria e coerente.

Nel 1965 i lavori vengono sospesi, solo due delle cinque scuole sono terminate ed utilizzate fino ad oggi, Danza Moderna ed Arti Plastiche. Arte Drammatica, orfana del teatro, verrà utilizzata in parte fino agli anni 2000, mentre Balletto e Musica dopo un lungo periodo di abbandono, in tempi recenti saranno utilizzate per ospitare eventi collegati alla Biennale dell'Avana.

Negli anni 2000 in seguito alla pubblicazione del libro di John Loomis "Revolution of Forms", le scuole d'Arte vivranno un periodo di rinnovato interesse internazionale.

Fidel Castro promosse il programma di recupero e completamento degli edifici e le Scuole vennero iscritte al programma Watch promosso dalla World Monument Fund come primo esempio di architettura moderna da recuperare all'Avana.

Dal 2003 sono inserite nella World Heritage Tentative List, e nel 2010 vengono nominate Monumento Nazionale di Cuba dal presidente della Commissione Nazionale dei Monumenti, Eusebio Leal Spengler.

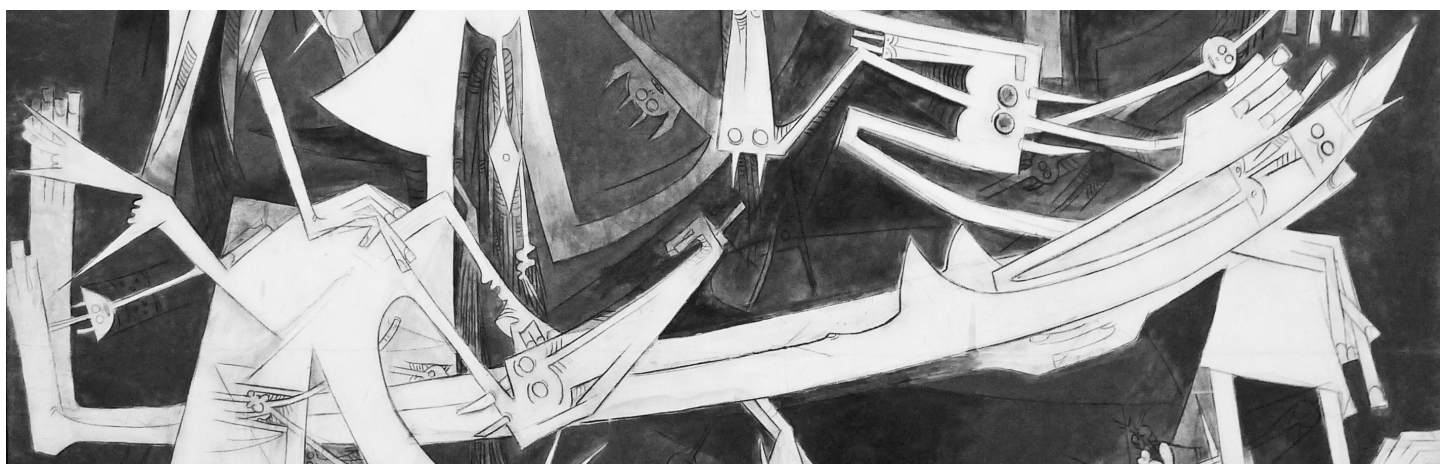
Nel 2009 vengono portati a termine i lavori di restauro delle scuole di Danza Moderna e Arte Plastica.

Dopo l'ultima crisi economica mondiale, i progetti di restauro hanno avuto un nuovo arresto fino allo scorso 2018, anno in cui viene approvato un importante progetto di cooperazione finanziato dall'AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) del MAECI (il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) che prevede il restauro, il consolidamento strutturale e la ri-funzionalizzazione della Scuola di Teatro di Roberto Gottardi, con la consulenza tecnica del Dipartimento DiDA dell'Università degli Studi di Firenze. Nello stesso anno viene approvato un secondo progetto che ha per oggetto la redazione di un Piano di Conservazione e Gestione dell'intero complesso. Il progetto è coordinato dal Politecnico di Milano, con la Princeton University, l'Università di Parma, Assorestaurato e il Comitato Vittorio Garatti ed è finanziato dalla Getty Foundation nell'ambito del programma Keeping it Modern.

**Ricardo Porro** laureato in architettura all'Università dell'Avana nel 1949, ià da 1957 i suoi lavori si contraddistinguono con tendenze organiche. L'appoggio di Porro per la Rivoluzione gli costò esilio forzato quando le sue attività sovversive vennero scoperte. Si trasferì in Venezuela dove insegnò architettura e lavorò presso Banco Obrero sotto la guida dall'architetto Carlos Raúl Villanueva. Lì incontrò, più tardi, due architetti italiani espatriati, Roberto Gottardi e Vittorio Garatti. Con il trionfo della Rivoluzione tornò a Cuba e fu incaricato del progetto delle Scuole d'Arte da Fidel Castro. Invitò Gottardi e Garatti a unirsi a lui nel progetto, dove si occupò della Scuola di Arte Moderna e di Arte Plastica.

**Roberto Gottardi** laureato in architettura all'Istituto Superiore di Architettura di Venezia nel 1952. Una delle maggiori influenze sulla sua formazione fu il suo mentore Carlo Scarpa il cui approccio sull'architettura confutava i principi del modernismo Razionalista. Un altro riferimento fu il rettore della scuola, Giuseppe Samonà, che al pari di Scarpa, fu un importante critico del movimento Razionalista. Dopo i suoi studi a Venezia, Gottardi lavorò a Milano per Ernesto Rogers. Nel 1957 partì per Caracas e lavorò presso il Banco Obrero. Invitato da Ricardo Porro invitò Gottardi si unì a lui nel progetto delle Scuole Nazionali d'Arte disegnando la Scuola di Teatro.

**Vittorio Garatti** laureato nel 1957 al Politecnico di Milano, dove Ernesto Rogers fu il suo maggiore riferimento. Guido Canella e Gae Aulenti furono sui compagni di corso. Nello stesso anno partì per la Venezuela dove più tardi, come Porro e Gottardi, trovò lavoro presso il Banco Obrero e cominciò ad insegnare all'università. Garatti, come Gottardi, fu un giovane partecipante nel dibattito post-guerra in Italia contro il Razionalismo, una critica che fu guidata da figure come Ernesto Rogers, Carlo Scarpa, Mario Ridolfi, Giuseppe Samonà e Bruno Zevi. Nel progetto delle Scuole Nazionali d'Arte, disegnò le Scuole di Musica e Balletto.



- Committente** Norma Rodríguez Derivet (*Consejo Nacional de las Artes Plásticas*)
- Curatore** Jorge Fernández Torres (*Museo de Bellas Artes de Cuba*)
- Co-curatore** Umberto Zanetti, Christian Zecchin
- Team** Umberto Zanetti, Christian Zecchin, Andrea Vertua, Michele Paradiso (*Università degli Studi di Firenze*)  
Davide Del Curto (*Politecnico di Milano*), Maria Paola Borgarino (*Politecnico di Milano*), Riccardo Feder,  
Ana María Pedroso Guerrero (*Asociación Cubeart*), Oderays Cruz Perez
- Artisti** Osmara Alberteris Canizares, Hector Zamora, Felize Dulzaides, Didier Fiuza Faustino
- Fondi** Rodrigo Rodriguez
- Supporto** Ministerio de Cultura de Cuba  
Embajada de Cuba en Roma  
Consulado de Cuba en Milán  
Consejo Nacional de las Artes Plásticas de Cuba  
Universidad de Las Artes (*ISA*)  
Centro Nacional de Escuelas de Arte (*CNEArt*)  
Museo Nacional de Bellas Artes de Cuba  
Ambasciata d'Italia a L'Avana  
Fondazione Politecnico di Milano
- Allestimento** Colombo Artdesign s.r.l.  
*instagram: colomboartdesign*
- Ufficio Stampa** Map Design Communication  
Patrizia Ledda  
*info@mapdesign.it*